

05 Ottobre 2017

Estratto da:

Discorso ai partecipanti alla XXIII Assemblea Generale dei Membri della Pontificia Accademia per la Vita - Francesco PP.

4. La passione per l'accompagnamento e la cura della vita, lungo l'intero arco della sua storia individuale e sociale, chiede la riabilitazione di un *ethos* della compassione o della tenerezza per la generazione e rigenerazione dell'umano nella sua differenza. Si tratta, anzitutto, di ritrovare sensibilità per *le diverse età della vita*, in particolare per quelle *dei bambini e degli anziani*. Tutto ciò che in esse è delicato e fragile, vulnerabile e corruttibile, non è una faccenda che debba riguardare esclusivamente la medicina e il benessere. Ci sono in gioco parti dell'anima e della sensibilità umana che chiedono di essere ascoltate e riconosciute, custodite e apprezzate, dai singoli come dalla comunità. Una società nella quale tutto questo può essere soltanto comprato e venduto, burocraticamente regolato e tecnicamente predisposto, è una società che ha già perso il senso della vita. Non lo trasmetterà ai figli piccoli, non lo riconoscerà nei genitori anziani. Ecco perché, quasi senza rendercene conto, ormai edifichiamo città sempre più ostili ai bambini e comunità sempre più inospitali per gli anziani, con muri senza né porte né finestre: dovrebbero proteggere, in realtà soffocano. La testimonianza della fede nella *misericordia di Dio*, che affina e compie ogni giustizia, è condizione essenziale per la circolazione della vera compassione fra le diverse generazioni. Senza di essa, la cultura della città secolare non ha alcuna possibilità di resistere all'anestesia e all'avvilimento dell'umanesimo. E' in questo nuovo orizzonte che vedo collocata la missione della rinnovata [Pontificia Accademia per la Vita](#). Comprendo che è difficile, ma è anche entusiasmante. Sono certo che non mancano uomini e donne di buona volontà, come anche studiose e studiosi, di diverso orientamento quanto alla religione e con diverse visioni antropologiche ed etiche del mondo, che condividono la necessità di riportare una più autentica sapienza della vita all'attenzione dei popoli, in vista del bene comune. Un dialogo aperto e fecondo può e deve essere instaurato con i molti che hanno a cuore la ricerca di ragioni valide per la vita dell'uomo. Il Papa, e la Chiesa tutta, vi sono grati per l'impegno che vi accingete ad onorare. L'accompagnamento responsabile della vita umana, dal suo concepimento e per tutto il suo corso sino alla fine naturale è lavoro di discernimento e intelligenza d'amore per uomini e donne liberi e appassionati, e per pastori non mercenari. Dio benedica il vostro proposito di sostenerli con la scienza e la coscienza di cui siete capaci. Grazie, e non dimenticatevi di pregare per me.